

# Attese di socialità, sport e cultura degli studenti a Padova

Annalisa De Nadai\*, Domenico Romeo\*\*, Cristina Stocco\*

\*Servizio Studi Statistici, Università di Padova

\*\*Nucleo di Valutazione d'Ateneo, Università di Padova

**Riassunto.** In questa nota si descrivono i risultati di un'indagine condotta presso gli studenti dell'Università di Padova con il fine di conoscere le loro preferenze e poter quindi migliorare i servizi universitari. Nella prima parte della nota, si confrontano le attese e i desideri di socialità dei giovani a livello nazionale e quelli degli studenti patavini e poi si descrive l'offerta di servizi dell'università e della città. Nella seconda parte, si analizzano le preferenze espresse dagli studenti patavini in base a caratteristiche specifiche che individuano profili diversi di studenti. Il quadro che si delinea conferma che le esigenze di socialità sono molto sentite e non sempre soddisfatte all'interno delle università e delle città che le ospitano e che gli studenti più esigenti da questo punto di vista sono quelli che maggiormente vivono l'università.

**Parole chiave:** Valutazione delle università; Servizi per studenti universitari; Socializzazione; Sport; Cultura; Associazionismo.

## 1. La valutazione e i servizi per gli studenti

Le università di tutto il mondo sono valutate in un'ottica di raggiungimento dell'eccellenza comparativa nel sistema. Inoltre, centri specializzati utilizzano parametri e criteri per stilare classifiche (*ranking*).

Nelle valutazioni si dedica sempre maggiore attenzione alla centralità dello studente nel “processo produttivo del sistema universitario” (Catalano e Figà Talamanca, 2002). È a questo fine che, a livello nazionale ed europeo, si conducono indagini per conoscere le condizioni di vita degli studenti e i loro rapporti con i servizi. Da un lato, si vuole capire quali sono i loro bisogni, dall'altro, qual è il gradimento per i servizi offerti dall'università e dal territorio.

Cresce, infatti, la consapevolezza che, nella scelta del corso di studi, entrino in gioco – oltre ai fattori consueti identificabili nella reputazione e nella vicinanza del luogo di studio – anche fattori come “la qualità dell'ambiente di studio misurata dal

basso livello di affollamento e dalla qualità dei servizi offerti agli studenti” (Catalano e Figà Talamanca, 2002).

Da queste indagini si rileva che non esiste più una sola figura di studente, ma si possono individuare profili tipici in base ad alcune caratteristiche (tempo pieno, lavoratori, residenti o fuori sede, ecc.).

Le attese, i bisogni, le motivazioni possono variare anche di molto in ragione della tipologia di studente, ma un desiderio sembra accomunarne la maggior parte, la domanda di socializzazione. Gli studenti spesso si sentono soli, isolati, hanno bisogno di crearsi una nuova rete sociale in cui trovare non solo il compagno di studi, ma anche qualcuno con cui condividere l’esperienza universitaria.

Il vissuto degli studenti è stato analizzato anche nelle sue implicazioni psicologiche<sup>1</sup> per cercare di capire quali siano gli elementi chiave che determinano il benessere degli studenti stessi.

La dimensione relazionale emerge sotto un duplice aspetto: il rapporto con i docenti e quello con i colleghi. Lo studente si sente bene quando riesce a comunicare con il docente e quando quest’ultimo è in grado di coinvolgerlo e affascinarlo nell’apprendimento di nuove conoscenze. Ma per lo studente è fondamentale anche trovare amici con cui condividere gli interessi e le esperienze della vita universitaria e ottenere un sostegno per i momenti più duri. L’università deve dunque rappresentare un insieme di esperienze che formano la persona e la consapevolezza della portata e del valore delle proprie azioni.

Ciò conferma l’importanza delle condizioni ambientali in cui opera l’ateneo: gli studenti si dimostrano attenti nello scegliere il luogo in cui affrontare il percorso universitario, dato anche il considerevole numero di sedi universitarie nel nostro Paese<sup>2</sup>. È possibile, infatti, che l’incremento di servizi possa incentivare la propensione alla mobilità territoriale degli studenti (Catalano e Figà Talamanca, 2002). Tale politica non può però prescindere da adeguate politiche di sostegno sulla base di un’attenta valutazione dei costi di mantenimento agli studi universitari.

Occorre definire nuovi strumenti di intervento con l’obiettivo di mettere a disposizione degli studenti maggiori risorse finanziarie, senza incrementare i livelli di intervento pubblico, attraverso un sistema misto di borse e prestiti, come avviene in alcuni paesi europei (Catalano, 2002).

---

<sup>1</sup> Si veda, tra l’altro, la tesi di laurea “Ben-essere soggettivo all’università: il vissuto degli studenti” di R. D’Este, 2006.

<sup>2</sup> Secondo il Rapporto sullo stato del sistema universitario, CNVSU, 2008, sono 246 i comuni sede di almeno un corso universitario di studi.

## **2. Padova, la sua università e i suoi studenti**

La città di Padova, pur avendo poco più di 200.000 abitanti, offre un ricco patrimonio architettonico e museale che attira ogni anno circa 500.000 turisti e con le sue 20.000 imprese è al centro di una delle più grandi aree produttive d'Europa. È una città che possiede sia tradizioni storiche e culturali, sia forza economica e produttiva.

È in questo contesto che si colloca l'Università di Padova, tra le più antiche e prestigiose di Europa, un ateneo multidisciplinare dove ad oltre 66.000 studenti è offerta una formazione professionalizzante ma dalle solide basi culturali che rendono il titolo conseguito particolarmente valorizzato anche nel mondo del lavoro.

L'Università vanta una storia di quasi otto secoli, durante i quali sono transitati personaggi che hanno contribuito a dare una svolta al progresso scientifico. Uno su tutti Galileo Galilei e le sue osservazioni con il cannocchiale, la cui rilevanza si intuisce anche dalla proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2009 come "anno internazionale dell'Astronomia", nell'occasione della ricorrenza del quarto centenario appunto dalle prime osservazioni astronomiche.

Qui, allora, è giusto interrogarsi su chi siano gli studenti dell'Ateneo, quali siano le loro attese, quali siano i canali attraverso cui si rapportano con la Città e come con essa interagiscano. In quest'ottica, nasce la ricerca sulle preferenze degli studenti e dei laureati dell'Università di Padova per nuovi servizi universitari.

Nel seguito, si analizzano alcuni profili di studenti in relazione ai quali si individuano i comportamenti, le esigenze e le aspettative degli studenti. Le variabili più caratterizzanti sono relative a:

- *il domicilio*, per distinguere gli studenti residenti dai fuori sede, dai pendolari e dagli studenti a distanza.

- *L'uso del tempo*<sup>3</sup>. Tramite queste variabili è possibile definire gli studenti a tempo pieno, gli studenti-lavoratori e i lavoratori-studenti. Tra gli studenti a tempo pieno, in questo contesto, si comprendono coloro i quali dichiarano di svolgere non più di cinque ore di lavoro nella settimana tipo. Per studente-lavoratore si intende chi, lavorando più di cinque ore la settimana, dedica più tempo alla frequenza alle lezioni e allo studio individuale. Viceversa, il lavoratore-studente dedica più tempo al lavoro che alle lezioni e allo studio individuale.

- *L'utilizzo dei servizi universitari*<sup>4</sup>. Gli studenti sono stati distinti in base al tipo di servizi utilizzati, individuando il gruppo che non ha utilizzato alcun servizio oltre la segreteria studenti, quello che ha usufruito esclusivamente di servizi "primari" (alloggio e mensa) o per la didattica (didattica a distanza) e quello che ha utilizzato

---

<sup>3</sup> Si tratta di sei variabili relative alle ore dedicate in una settimana-tipo a lezioni, studio individuale, lavoro, attività sportiva, trasporti e attività per la famiglia.

<sup>4</sup> Agli intervistati è stato chiesto se hanno usufruito di una serie di 11 servizi di varia tipologia.

anche servizi con elevati contenuti di relazione e socializzazione, vale a dire orientamento, tutorato, servizi internazionali, stage e mondo del lavoro, assistenza psicologica.

Il quadro che emerge dall'indagine (Tabelle 1 e 2) conferma la diversificazione della popolazione studentesca con una presenza rilevante di "nuovi" studenti, come gli studenti a distanza, e di studenti prevalentemente impegnati in attività lavorative (lavoratori-studenti). Il dato sull'uso dei servizi dimostra che la maggior parte della popolazione studentesca usufruisce di qualche servizio universitario, che circa la metà è interessata a servizi ad elevato contenuto relazionale e che l'uso dei servizi è in stretta relazione con il domicilio e con l'uso del tempo.

**Tabella 1.** Percentuale di studenti dell'Università di Padova, per caratteristica demografica ed esistenziale

Uso del tempo	
Studenti a tempo pieno	56,5
Studenti-lavoratori	28,8
Lavoratori-studenti	14,7
Uso dei servizi universitari	
Nessun servizio utilizzato	15,6
Utilizzano solo servizi "primari"	34,6
Utilizzano servizi di relazione	49,8

**Tabella 2.** Valori mediani di percentuale di lezioni seguite e ore dedicate alle varie attività in una settimana tipo, per tipologia di studenti

	Residenti	Fuori sede	Pendolari	A distanza	Totale
Percentuale di intervistati	19,2	33,6	37,4	9,8	=
Percentuale di lezioni seguite	80,7	87,9	85,5	0,4	80,8
Ore dedicate a:					
Lavoro	2,1	0,7	4,2	19,7	2,9
lezioni/laboratori	12,3	15,7	12,2	0,3	12,1
studio/biblioteca/pratica	19,0	19,6	18,6	19,6	19,5
trasporto per studio o lavoro	2,5	3,6	9,1	3,7	4,8
attività sportiva	3,4	2,5	2,6	2,5	2,7
attività per la famiglia	2,8	2,8	5,3	6,7	4,3

Quattro tipologie di studenti, residenti, fuori sede, pendolari e studenti a distanza, si differenziano abbastanza nettamente sia nelle abitudini quotidiane e nell'uso del tempo (Tab. 2) sia in relazione all'utilizzo dei servizi universitari (Tab. 3). Comportamenti opposti si rilevano da parte degli studenti a distanza (che sono più frequentemente lavoratori-studenti) rispetto ai fuori sede, che più di tutti gli altri si avvicinano all'idealtipo dello studente giovane e a tempo pieno.

Per i pendolari, è rilevante il tempo dedicato al tragitto casa-università o casa-lavoro: la metà di questi studenti trascorre oltre 9 ore la settimana in viaggio.

**Tabella 3.** *Percentuale di studenti che hanno usufruito dei diversi servizi universitari, per tipologia di studenti*

	Residenti	Fuori sede	Pendolari	A distanza	Totale
alloggio ESU	8,2	10,6	0,5	0,7	5,4
alloggio o collegio privato	8,6	58,9	0,9	4,0	22,1
mensa ESU o collegio	56,0	67,3	59,2	18,1	57,1
assistenza psicologica	1,4	2,7	0,9	0,0	1,5
servizi internazionali (Erasmus)	12,0	8,4	4,8	2,0	7,1
servizi per disabili	0,3	0,8	0,5	0,0	0,5
segreterie amministrative	79,4	86,3	87,1	87,2	85,2
tutorato junior	17,9	23,3	22,0	18,1	21,2
didattica a distanza, teledidatt.	9,3	6,1	6,9	16,1	7,9
stage e mondo del lavoro	16,5	22,5	25,9	19,5	22,3
orientamento per l'università	16,8	15,5	14,6	11,4	15,0

I fuori sede sono i maggiori fruitori, oltre che dei servizi "primari" in particolare per l'alloggio - come è logico attendersi - anche delle tipologie di servizi offerti dall'università che, nel rispondere ad esigenze contingenti ed oggettive, offrono occasioni di relazione e socializzazione. I servizi internazionali sono i più richiesti dai residenti e la teledidattica è tipicamente maggiormente destinata agli studenti a distanza.

### 3. Condizioni di vita, aspettative degli studenti e offerta di servizi

Per identificare le possibili azioni di intervento da far valutare agli studenti, si può prendere spunto da indagini statistiche che forniscono un quadro nazionale sulle abitudini e le modalità di socializzazione e di comunicazione dei giovani. L'indagine multiscope sugli aspetti della vita quotidiana (Istat, 2007) indaga su cultura, socialità

e tempo libero per comprendere “il vissuto” degli studenti universitari e mettere a fuoco le loro necessità.

Nel seguito, si esaminano i dati nazionali sui giovani per età e rispetto alla condizione di studente. Saranno inoltre presentate le opinioni espresse dagli studenti patavini durante i *focus group*. L'unione delle analisi nazionali e di quelle condotte a livello locale servirà a fare riflettere coloro che debbono definire le politiche di sviluppo dell'offerta di servizi sia nell'Ateneo che nella Città di Padova.

### 3.1 Utilizzo di Internet

Grazie alla crescente accessibilità di Internet e al successo planetario dei cosiddetti *social network*, lo strumento telematico ha acquistato negli ultimi anni un'importanza fondamentale soprattutto tra i giovani. Gli studenti lo utilizzano non solo per comunicare, ma anche come mezzo di studio (Tab. 4).

**Tabella 4.** Percentuale di italiani di almeno 6 anni che usano Internet, per classe di età (Fonte: Istat, 2007)

	Totale*	18 –19 anni	20-24 anni	Studenti
Tutti i giorni	16,1	28,6	32,2	40,3
Una o più volte a settimana	13,7	33,8	26,1	36,9

Anche gli studenti padovani hanno familiarità con questo strumento. Dal momento in cui si trovano a scegliere la facoltà, i giovani vorrebbero trovare maggiore documentazione sulla professionalità acquisibile nel corso di studi. Una volta iscritti, gli studenti recepiscono Internet non solo come strumento per accedere a banche dati, ma quasi come un “sussidio didattico”. Chiedono, infatti, una maggior diffusione di materiale didattico (dispense, presentazioni *power point*, ecc.), informazioni sull'organizzazione della didattica (sito *web* di facoltà), la possibilità di comunicare velocemente con i docenti, di gestire le pratiche burocratiche e di accedere via Internet a registrazioni delle lezioni. E insistono molto su queste richieste perché, oltre a sentirsi completamente a loro agio nell'ambiente *web*, esprimono un consenso quasi unanime sull'efficienza di tale mezzo.

L'Università di Padova ha già intuito da tempo le potenzialità di questo strumento. Infatti, le comunicazioni agli studenti avvengono, oltre che su *web* (sito di ateneo e siti di facoltà), anche tramite la casella di posta elettronica assegnata al momento dell'immatricolazione e a cui lo studente può accedere gratuitamente da qualsiasi postazione. Si registra con numero di matricola, PIN e codice fiscale.

A livello cittadino, una rete wireless permette di navigare gratuitamente in Internet con il proprio Pc portatile, oltre che dalle postazioni pubbliche con accesso gratuito alla rete.

Per utilizzare le postazioni Internet del Comune di Padova è sufficiente presentare un documento di identità valido presso l'apposito ufficio comunale.

### 3.2 Il tempo libero: spettacoli ed intrattenimenti, incontri con gli amici

Il modo di impiegare il tempo libero varia molto secondo l'età. Se il cinema raccoglie il maggior numero di preferenze a prescindere dall'età, per le fasce giovanili le abitudini sono ben diverse dalle restanti: al secondo posto delle preferenze infatti ci sono i locali da ballo (quarto posto, invece, nel complesso della popolazione generale), seguiti dalle manifestazioni sportive e dai concerti di musica leggera (questi ultime manifestazioni sono invece al settimo posto a livello generale). Nel tempo libero, gli studenti non disdegnano passatempi di tipo culturale, come le visite ai musei o a mostre e monumenti (Tab. 5)

I momenti di svago che si trascorrono in compagnia quasi raddoppiano tra i giovani e gli studenti (Tab. 6).

**Tabella 5.** Percentuale di italiani di almeno 6 anni che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di spettacoli e intrattenimenti, per classe di età (Istat, 2007)

	Totale	18-19 anni	20-24 anni	Studenti
Cinema	48,8 (1)	87,3 (1)	83,3 (1)	89,7 (1)
Musei, mostre	27,9 (2)	40,4 (5)	32,8 (5)	51,5 (4)
Spettacoli sportivi	26,5 (3)	49,4 (3)	43,9 (4)	49,3 (5)
Discoteche	23,6 (4)	71,1 (2)	69,7 (2)	74,4 (2)
Monumenti	21,6 (5)	24,2 (7)	24,4 (6)	36,2 (6)
Teatro	21,0 (6)	25,7 (6)	21,1 (7)	32,4 (7)
Concerti (musica leggera)	19,2 (7)	42,9 (4)	47,4 (3)	53,7 (3)

**Tabella 6.** Percentuale di italiani di almeno 6 anni, per frequenza con cui incontrano gli amici e classe di età (Istat, 2007)

	Totale	18-19 anni	20-24 anni	Studenti
Tutti i giorni	23,9	56,7	42,9	52,8
Più di una volta a settimana	27,6	30,2	39,4	35,4
Una volta a settimana	19,7	8,6	10,5	7,9

Il desiderio di conoscere i luoghi di svago e di aggregazione del territorio e di godere di agevolazioni *ad hoc* per gli studenti (ed esserne informati) emerge anche

dalle interviste realizzate dall'Università di Padova. Non solo, gli studenti sentono fortemente la necessità di usufruire di maggiore spazio per la socialità all'interno dell'università stessa, probabilmente anche per contenere le spese.

L'Ateneo di Padova, con la guida "Studiare a Padova" distribuita agli immatricolati (Università degli studi di Padova – ESU, 2008), elenca i locali dove i giovani possono trovarsi per socializzare: posti caratteristici del centro urbano e dei dintorni, dove è possibile bere qualcosa, ballare o assistere a proiezioni cinematografiche. Quasi tutti i cinema e i circoli associativi applicano riduzioni sul prezzo del biglietto agli studenti universitari, per i quali sono anche disponibili la CartAteneo (distribuita al momento dell'immatricolazione, garantisce sconti nei punti convenzionati, tra cui librerie, teatri e palestre) e la Carta Giovani (che offre agevolazioni per l'ingresso a cinema, a musei universitari e cittadini e a manifestazioni sportive).

La guida presenta anche una serie di eventi organizzati sia in città (con gli eventuali riferimenti *web*) sia dentro l'università. Da ricordare la Festa delle matricole, il secondo sabato di novembre, quando la goliardia patavina condivide con la cittadinanza la festa degli studenti, l'Agriparty promosso dagli studenti delle Facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria per festeggiare, a prezzi "studenteschi", la fine dell'anno accademico, il Summer Student Festival, festival musicale durante il quale sul palco si alternano complessi musicali nazionali ed internazionali di qualità.

### 3.3 Attività fisica e sportiva

Praticare un'attività sportiva, almeno saltuariamente, sembra essere importante per più della metà degli studenti (Tab. 7), i quali vedono nello sport non solo un tramite di socializzazione ma anche un esercizio fisico per raggiungere un equilibrio mentale, a volte messo a dura prova dallo stress derivante dallo studio.

**Tabella 7.** *Percentuale di italiani di almeno 3 anni che praticano sport, per classe di età (Istat, 2007)*

	Totale	18-19 anni	20-24 anni	Studenti
In modo continuativo	20,6	35,4	34,1	41,0
In modo saltuario	9,6	15,5	15,8	17,5

Dagli studenti padovani non è emerso forte il desiderio di praticare attività sportiva, ma taluni lo ritengono importante per favorire l'aggregazione. Gli studenti che praticano sport da agonisti hanno evidenziato, da un lato, la scarsa promozione e incentivazione delle attività sportive da parte dell'Università, d'altro lato nell'organizzare le strutture sportive il CUS dell'Università non tiene in debito conto



i tempi di studio. Ne consegue la difficoltà di conciliare gli orari delle lezioni con quelli degli allenamenti e il mancato riconoscimento - per esempio, con borse di studio o con sconti per il pagamento delle tasse come succede nei *college* americani - per chi fa sport a livello professionista o semiprofessionista e ottiene risultati importanti.

Quantunque la realtà percepita dagli studenti non sia entusiasmante, l'Università di Padova vanta un Centro Universitario Sportivo (CUS) dove sono cresciuti campioni internazionali e olimpionici. Nei due impianti disponibili è possibile praticare diversi tipi di sport sia a livello agonistico che amatoriale e gli studenti iscritti all'università possono utilizzare gratuitamente le diverse strutture sportive o partecipare a prezzo ridotto ai numerosi corsi proposti. Annualmente sono anche organizzati tornei (i cosiddetti Ludi del Bo), ai quali possono partecipare studenti e dipendenti, e i campionati nazionali universitari.

Anche in città gli impianti sportivi non mancano, dagli stadi e palazzetti ai centri sportivi comunali dove si praticano tutte le principali discipline, alle piscine, alcune delle quali in convezione proprio con il CUS Padova e con la Carta Giovani.

### 3.4 La partecipazione sociale

Gli studenti sono i giovani più sensibili alla cultura e una parte di loro partecipa, quindi, volentieri alle riunioni di tipo culturale. Alcuni trovano anche il tempo per svolgere attività di volontariato.

**Tabella 8.** *Percentuale di italiani di almeno 14 anni che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una delle attività sociali indicate (Istat, 2007)*

	Totale	18-19 a.	20-24 a.	Studenti
Riunioni in associazioni ecologiche	1,9	2,4	2,9	4,3
Riunioni in associazioni culturali	9,1	8,2	9,7	14,1
Attività per associazioni volontariato	9,2	11,9	10,9	15,1
Attività associazioni non volontariato	3,4	3,7	4,7	6,0

Anche dagli studenti padovani trapela il desiderio di avere dei momenti di discussione culturale, di interscambio di esperienze tra pari, ricche dell'eterogeneità della popolazione universitaria. La cultura è infatti considerata, soprattutto dagli studenti stranieri, come un canale di integrazione, non un semplice bagaglio di informazioni, bensì una possibilità di esperienze formative della persona.

Le esperienze si fanno conoscendo anche le usanze folcloristiche del contesto nel quale si vive buona parte del tempo. Nell'Università di Padova è attiva la Goliardia che vanta una tradizione secolare e rappresenta un elemento di

caratterizzazione superiore alla maggior parte degli atenei italiani. Tuttavia, la sensazione degli studenti è che l'attività di questa associazione stia, con gli anni, diventando marginale e che anche gli appuntamenti "storici", come la festa delle matricole, stiano perdendo il loro fascino e non siano molto partecipati.

#### 4. I bisogni espressi dagli studenti di Padova

Tra i 104 servizi sui quali si è chiesto il giudizio degli studenti padovani (Fabbris, 2008), 8 erano organizzati nell'area tematica della "socializzazione". I risultati dell'indagine hanno permesso la stima di una matrice di dominanze e, attraverso il calcolo dell'autovalore principale e del corrispondente autovettore, la definizione di una graduatoria di preferenze. La graduatoria risultante è presentata in sintesi essenziale nella Tab. 9.

**Tabella 9.** *Stima delle preferenze, ordinate per valore, per attività di socializzazione degli studenti dell'Università di Padova*

<i>Prefer.</i>	<i>Attività</i>
0,42	E1 Creare nell'università luoghi di svago e socializzazione per studenti, gestiti da studenti
0,39	E8 Promuovere l'interscambio culturale tra studenti di nazionalità e regioni diverse
0,38	E4 Incentivare l'attività sportiva nell'università
0,36	E2 Creare newsletter per e-mail su conferenze, iniziative sociali e ricreative di e per studenti
0,36	E6 Diffondere su Internet feste studentesche, tornei, possibilità di aggregazione
0,33	E3 Organizzare incontri conviviali, soprattutto ai primi anni di corso
0,29	E7 Organizzare serate universitarie a teatro
0,29	E5 Creare un ufficio <i>ad hoc</i> per chi proviene da un'altra università e vuole iscriversi a Padova

Le priorità espresse riguardano innanzitutto due aspetti che rappresentano esigenze di servizi di supporto per favorire lo sviluppo delle relazioni sociali: un supporto logistico (luoghi di svago e socializzazione) e uno organizzativo (promuovere l'interscambio culturale). Quest'ultimo, collocato al secondo posto dagli studenti, dimostra l'attenzione ai risvolti culturali e l'apertura verso esperienze diverse. In entrambi i casi, si tratta di richieste che, come abbiamo già visto,

emergono anche da altre indagini e a cui l'università forse finora non è riuscita a dare risposte adeguate.

Seguono la richiesta di incentivare l'attività sportiva e di essere resi partecipi delle iniziative attivate con una forma di comunicazione moderna, rapida e adatta agli studenti, qual è l'*e-mail*.

La diffusione via *web* di notizie riguardanti feste, tornei e incontri conviviali, viene dopo, non sembra essere un'esigenza prioritaria o comunque una richiesta che gli studenti rivolgono direttamente all'università.

Agli ultimi posti della graduatoria troviamo la richiesta di spettacoli teatrali, forse troppo costosi e che non agevolano la relazione e la creazione di un ufficio per chi proviene da un'altra università, categoria che comprende un numero relativamente esiguo di studenti (la maggior parte degli studenti iscritti all'Ateneo di Padova, circa l'80%, proviene dal Veneto).

L'analisi delle preferenze relativamente a servizi destinati alla socializzazione, condotta distintamente per le tipologie di studenti individuate nel Par. 2, evidenzia qualche similitudine e alcune sorprendenti differenze tra i diversi profili (Tab. 10).

Innanzitutto si sottolinea che ai primi tre o quattro posti compaiono sempre le stesse voci, ad indicare che queste descrivono effettivamente le maggiori esigenze di socialità di tutti gli studenti. In particolare la richiesta di supporto logistico è collocata al primo posto da tutti tranne che dagli studenti a distanza, da chi utilizza servizi ad elevato contenuto relazionale e dal gruppo di studenti che non ha utilizzato nessun servizio.

Da evidenziare sono le particolarità relative ad alcuni sottogruppi che per la loro specificità, a differenza degli altri, prediligono alcuni servizi. In particolare si nota un elevato interesse ad incentivare l'attività sportiva da parte degli studenti che non hanno utilizzato nessun servizio e dai fuori sede mentre a questo aspetto appaiono molto meno interessati gli studenti-lavoratori e i lavoratori-studenti che probabilmente hanno molto poco tempo da dedicare allo sport.

L'idea di creare *newsletter*, viceversa, sembra interessante per chi lavora e probabilmente desidera essere informato via internet essendo fisicamente meno presente mentre gli studenti a tempo pieno e chi non ha utilizzato nessun servizio ne sente molto meno l'esigenza.

Si nota inoltre che, mentre la classificazione degli studenti in funzione del domicilio sembra fare emergere poche differenze nelle priorità dei quattro gruppi, paiono più dissimili i profili di preferenze per la classificazione sulla base dell'uso del tempo e dell'uso dei servizi.

Gli studenti che non hanno utilizzato alcun servizio sentono poco l'esigenza di creare *newsletter*, di diffondere in Internet le iniziative per gli studenti e prediligono la promozione dell'attività sportiva e persino l'organizzazione di serate a

teatro. Ciò può essere interpretato come la volontà di rimanere distanti dalla vita sociale universitaria e di preferire attività culturali e ricreative più rivolte al singolo. Viceversa, il gruppo che ha usufruito di servizi ad elevato contenuto relazionale si dimostra interessato a socializzare più degli altri.

**Tabella 10.** *Graduatoria di preferenze per il blocco di servizi per la socializzazione<sup>5</sup>, per tipologia di studenti*

<i>Domicilio</i>				<i>Uso del tempo</i>			<i>Uso dei servizi</i>		
<i>Residenti</i>	<i>Fuori sede</i>	<i>Pendolari</i>	<i>A distanza</i>	<i>Studenti a tempo pieno</i>	<i>Studenti-lavoratori</i>	<i>Lavoratori-studenti</i>	<i>Nessun servizio utilizzato</i>	<i>Utilizzano solo servizi "primari"</i>	<i>Utilizzano servizi di relazione</i>
E1	E1	E1	E8	E1	E1	E1	E4	E1	E8
E8	E4	E8	E1	E4	E8	E8	E1	E8	E1
E2	E8	E2	E4	E8	E2	E2	E8	E4	E6
E4	E2	E4	E2	E6	E6	E3	E7	E2	E4
E7	E3	E7	E3	E3	E4	E7	E6	E3	E2
E3	E6	E3	E7	E2	E7	E4	E2	E6	E3
E6	E7	E6	E5	E5	E3	E6	E3	E7	E5
E5	E5	E5	E6	E7	E5	E5	E5	E5	E7

Il quadro che si delinea conferma i dati nazionali e le evidenze di altre ricerche degli ultimi anni. Vale a dire che le esigenze di socialità sono molto sentite e non sempre soddisfatte all'interno delle università e delle città che le ospitano; gli studenti che più vivono l'università, sono anche i più esigenti da questo punto di vista.

<sup>5</sup> Legenda: E1 Creare nell'università luoghi di svago e socializzazione per studenti, gestiti da studenti; E2 Creare newsletter per e-mail su conferenze, iniziative sociali e ricreative di e per studenti; E3 Organizzare incontri conviviali, soprattutto ai primi anni di corso; E4 Incentivare l'attività sportiva nell'università; E5 Creare un ufficio ad hoc per chi proviene da un'altra università e vuole iscriversi a Padova; E6 Diffondere su Internet feste studentesche, tornei, possibilità di aggregazione; E7 Organizzare serate universitarie a teatro; E8 Promuovere l'interscambio culturale tra studenti di nazionalità e regioni diverse

## **5. Conclusioni**

Nel nostro Paese, a dispetto della crescita del numero di università, le quali con sedi principali o decentrate sono presenti in quasi duecentocinquanta comuni, rimane ancora contenuta la mobilità dei giovani, che tendono a frequentare un ateneo della loro stessa provincia regione.

Le poche università capaci di attrarre studenti da altre regioni o da altri paesi ringraziano non la loro posizione nei *ranking* internazionali o nazionali, che non sembrano avere effetto sulle scelte dei giovani, bensì la reputazione sulla qualità degli studi e la capacità di promuovere “socialità, tempo libero e cultura”.

È quindi importante analizzare le esigenze degli studenti per incrementarne la mobilità, rendere più attraenti gli atenei, facilitare il percorso degli studi, potenziare rapporti interpersonali che talvolta si dimostrano utili anche sul piano professionale.

La ricerca, svolta dall’Università di Padova presso i propri studenti e laureati al fine di meglio conoscere le loro preferenze e poter migliorare quindi i servizi offerti, ha messo in luce le priorità da seguire nella messa a punto di servizi e nella promozione della socializzazione e di attività ricreative e culturali. Se si viene incontro alle esigenze degli studenti, si favorisce il loro inserimento nella città e si rende più proficuo il loro impegno nello studio.

## **Riferimenti bibliografici**

- CATALANO G., FIGA’ TALAMANCA A. (2002) *Eurostudent - Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari*, Il Mulino, Bologna.
- CATALANO G. (2002) La valutazione dei costi di mantenimento agli studi universitari: un aspetto strategico delle politiche di sostegno. In: LAUDISA F. (a cura di) *I costi di mantenimento degli studenti universitari in Piemonte*, Corep, Torino.
- D’ESTE R. (2006) *Ben-essere soggettivo all’università: il vissuto degli studenti*, Tesi di laurea, Università di Padova.
- FABBRIS L. (2008) Una ricerca sui servizi universitari innovativi per studenti e laureati. In: FABBRIS L., BOCCUZZO G., MARTINI M.C. (a cura di) *Professionalità nei servizi innovativi per studenti universitari*, Cleup, Padova: 1-20.
- ISTAT (2007) *Indagine Multiscopo sulle Famiglie. Aspetti della vita Quotidiana - Anno 2007*, Istat, Roma

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA, ESU Azienda regionale per il Diritto  
allo Studio Universitario (2008) *Studiare a Padova*, Officine grafiche  
Calderini - Gruppo L.E.G.O. - Ozzano dell'Emilia

### **University and City Life of Students in Padua: Expectations of Sociality, Sports Practice and Cultural Events**

**Summary.** *In this paper we discuss the results of a survey carried out on the students of the University of Padua with the aim of highlighting their preferences and thus being able to improve the services made available by the University. In the first part of the paper we compare the expectations of socialization of Italian youngsters and those enrolled at the University of Padua and describe the services offered by the University and the Town. In the second part we analyze the preferences of Padua students according to specific profiles. The analysis confirms that universities and university towns do not systematically satisfy the students' demand for sociality, and that the most demanding students are those who live intensively their University life.*

**Keywords:** *University assessment; University services; Socialization; Sports; Culture; Association.*